

Famiglie Allarme inflazione Tutte le mosse per tagliare le spese

Dagli alimentari ai trasporti, dalle bollette all'abbigliamento: le scelte per risparmiare
Dal Governo un nuovo aiuto da 150 euro

Casadei, Ceci, Finizio, Uccello
a pag. 2-3

Aiuti, scelte low cost e corsa ai bonus per abbattere i rincari

I conti delle famiglie. Mentre il Governo approva altri 150 euro una tantum, caccia alle soluzioni per risparmiare: dal carrello «senza marche» all'usato

AGEVOLAZIONI

Dai 60 euro del bonus trasporti ai 100 euro di sconto sull'acquisto della Tv, l'obiettivo è alleggerire gli esborsi

A cura di

**Marta Casadei
Margherita Ceci
Michela Finizio
Serena Uccello**

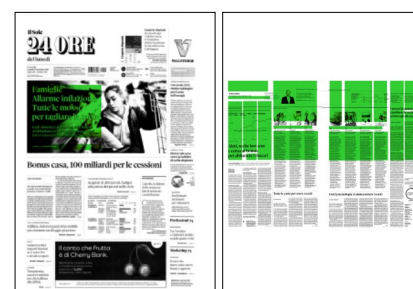
Un autunno a tinte fosche, con un'inflazione da record - ad agosto ha toccato quota 8,4% su base annua, ai massimi dal 1985. E un 2023 che incute timore: da ultimo, l'agenzia di rating Fitch ha stimato che l'Italia, uno dei Paesi più esposti alla crisi energetica, entrerà in recessione con un calo del Pil dello 0,7 per cento.

Aiuti contro il caro-bollette

A una settimana dalle elezioni, il Governo sta tentando di mitigare i tratti più sconcertanti dello scenario dipinto dalle previsioni, approvando una serie di misure a sostegno delle famiglie italiane colpite dal caro vita. Oltre al pacchetto del Dl Aiuti bis, che ha confermato il bonus sociale elettrico e gas per il quarto trimestre 2022 e l'anticipo a ottobre della rivalutazione delle pensioni, venerdì scorso il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al nuovo provvedimento (il cosiddetto Dl Aiuti ter) con misure per altri 14 miliardi di euro.

In base al testo esaminato dall'esecutivo la scorsa settimana, il decreto prevede, fra l'altro, un contributo sociale di 150 euro per i soggetti con un reddito personale non superiore a 20mila euro lordi annui. In sostanza

si tratta di una nuova *tranche* una tantum, che si aggiunge ai 200 euro di luglio e che - anche questa volta - è indirizzata a pensionati e autonomi oltre ai dipendenti, per una platea complessiva di circa 22 milioni di persone. Inoltre, le famiglie potranno chiedere alle banche un prestito assistito da garanzia Sace o del fondo per le Pmi per finanziare le spese delle bollette di ottobre, novembre e dicembre. Rifi-



nanziato con altri dieci milioni per il 2022 anche il bonus trasporti che concede fino a 60 euro agli abbonati con reddito inferiore a 35mila euro, una misura molto richiesta - finora i bonus emessi sono stati circa 730mila - e che potrebbe dare sollievo alla luce dei recenti rincari deliberati sul territorio delle tariffe.

I bilanci delle famiglie

Intanto le famiglie iniziano l'autunno facendosi i conti in tasca, cercando di capire come allentare la pressione crescente delle rate del mutuo (per chi ha il tasso variabile), degli aumenti della spesa alimentare e delle bollette energetiche. Abbiamo preso in esame, in particolare, sette voci di spesa, cercando di capire come e quanto si possa tagliare il conto finale.

Il tema delle bollette è sicuramente in primo piano: oltre agli aiuti governativi e agli accorgimenti promossi suggeriti dall'Enea (e dall'Unione europea) per contenere i consumi - a livello "centrale" negli edifici o personale, ad esempio riducendo il tempo speso sotto la doccia calda - è d'obbligo un controllo ai contratti: una scelta consapevole tra maggior tutela o mercato libero, tariffa monoraria o multioraria, e una maggiore attenzione ai costi evitabili in bolletta, come quello che viene addebitato per l'invio cartaceo, possono dare un piccolo aiuto.

La prima voce su cui si concentra i risparmi dei nuclei familiari (si veda l'articolo a destra) è poi l'alimentare. A questo proposito Altroconsumo ha realizzato una sorta di monitoraggio su tutto il territorio nazionale, spulciando 1,67 milioni di prezzi sugli scaffali. Il risultato è che si può risparmiare fino a 3.350 euro all'anno, su un totale complessivo di 8.550 euro (è questo l'ammontare annuo della spesa alimentare di una famiglia di quattro persone). Come? Scegliendo i prodotti privi di marca.

Corsa a bonus e aiuti per i figli

È molto ampio anche il pacchetto di contributi - nazionali e locali - oggi in vigore a cui possono attingere le famiglie per sostenere il proprio bilancio, a partire dalla detrazione del 19% per le spese sostenute per lo sport dei figli (per cui è necessario, si ricorda, fare un pagamento tracciabile), fino alla «Dote famiglia» da 500 euro in Friuli Venezia Giulia. Risorse esaurite, invece, per il bonus nido 2022, per cui vengono ancora protocollate le nuove domande ma con riserva, nella speranza che venga rifinanziato entro la fine dell'anno. In attesa di capire quali saranno le misure che il nuovo Governo deciderà di confermare, modificare o introdurre con la manovra di fine anno, va ricordato che lo stesso assegno unico per i figli a carico - in vigore da

marzo 2022 - a partire da gennaio 2023 verrà rivalutato, per stare al passo con il trend dell'inflazione.

Scelte smart e low cost

Nei prossimi mesi saranno in tanti anche a ricorrere al *low cost*, cercando soluzioni per viaggi e tempo libero che consentano di risparmiare. Se i più giovani grazie alle carte loStudio (per gli studenti) e Eycy possono accedere a numerose agevolazioni, nel campo delle telecomunicazioni sarà invece utile un check dei vari servizi e abbonamenti attivati in famiglia, eliminando quelli superflui e non utilizzati. Ad esempio, nel caso di internet e pay tv, è possibile prendere in considerazione abbonamenti con servizi in abbinata, che permettono di "salvare" fino a 144 euro l'anno. Ancora in vigore, poi, il bonus tv da massimo 100 euro per chi sceglie di rottamare il vecchio modello per acquistarne uno nuovo.

Ultimi, ma non meno importanti, abbigliamento e calzature. Una spesa che più della metà delle famiglie italiane, complice il Covid e la riduzione forzata delle occasioni d'uso tra Dad e smartworking, aveva già tagliato nel 2021. Outlet e siti e negozi di seconda mano oggi rappresentano una destinazione per chi vuole investire in un prodotto ben fatto, magari di marca, senza pagarla a prezzo pieno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le carte per avere sconti

Gli strumenti

Stop alla Carta famiglia rilanciata durante il Covid Altre tessere aiutano i nuclei

Il Governo Draghi quest'anno ha detto stop alla «Carta della famiglia», l'iniziativa che era stata introdotta nel 2015, poi riconfermata con la legge di Bilancio 2019 con fondi per un milione di euro, nata per sostenere con sconti e tariffe ridotte i nuclei numerosi, con almeno tre figli.

Con l'arrivo della pandemia, a marzo 2020 il Dl Cura Italia aveva rifinanziato la misura con altri 500mila euro e ampliato la potenziale platea di beneficiari, includendo chi - con Isee inferiore a 30mila euro - ha un solo figlio a carico con meno di 26 anni. Per il rilancio era stata creata da Sogei una piattaforma digitale, ora disabi-

tata, che consentiva di avere la Carta per via telematica. I negozianti aderenti si impegnavano a concedere ai titolari della Carta uno sconto almeno del 5% sui prezzi di listino.

I numeri dell'iniziativa non si conoscono, per cui è difficile dire se sia stata o meno un'agevolazione di successo. Fatto sta che nel 2022 il Governo Draghi ha deciso di mandare in soffitta la Carta, proseguendo lo sforzo di riordinare le misure per le famiglie. Del resto, l'obiettivo dichiarato della stessa riforma dell'assegno unico avviata proprio quest'anno dall'esecutivo, aveva proprio l'obiettivo di non disperdere le risorse in molteplici micro-iniziative.

Nel frattempo sul territorio sono spuntate altre iniziative che ricalcano la Carta nazionale, come la Carta famiglia per i residenti (da almeno 24 mesi) della Regione Friuli Venezia Giulia con almeno un figlio a carico e Isee inferiore a 30mila euro. Tramite questa carta viene erogata anche la Dote Famiglia, contributo regionale

da 500 euro nel 2022 per le spese sostenute per prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo.

Infine, spesso confusa con questi strumenti è la Carta acquisti - 424.325 beneficiari nel 2021 (dati Inps) - che, oltre a servire per ottenere degli sconti ad hoc nei negozi che espongono l'apposito marchio (il simbolo di un carrello), viene anche caricata ogni due mesi di 80 euro (40 euro al mese). Ne hanno diritto le famiglie dove ci sono minori di tre anni con Isee inferiore a 7.120,39 euro oppure over 65 che si trovano in una situazione economica particolarmente svantaggiata (in questo caso oltre all'Isee anche il reddito deve essere inferiore a 7.120,39 euro, 9.493,86 euro per chi ha più di 70 anni). Può essere utilizzata solamente all'interno dei negozi alimentari, nelle farmacie e nelle parafarmacie, purché siano abilitate al circuito Mastercard. Può essere anche utilizzata per pagare le bollette.

— M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prezzi in aumento cambiano le scelte: primi tagli alla spesa

La nuova austerità

A luglio -3,6% nel carrello, consumi elettrici giù del 2,6% Aumenta la rateizzazione

Consumi in discesa e prezzi in aumento. È questo il doppio binario lungo cui scorrerà l'autunno delle famiglie italiane. A confermarlo sono le previsioni di Ref Ricerche che, nel suo ultimo report congiunturale pubblicato lo scorso 5 settembre, ha già iniziato a rilevare i primi cambiamenti nella composizione della spesa. Inizia a frenare la domanda relativa alle voci che sono più rincarrate, cioè quelle alimentari e l'energia. Un comportamento protettivo «probabilmente destinato ad accentuarsi nella parte finale dell'anno», visto che gli aumenti in questi settori iniziano ad acquisire una dimensione preoccupante.

Spending review nel carrello

Dopo la ripresa degli acquisti registrata da Istat nel primo semestre dell'anno, ancora trainata dagli effetti post Covid (per abbigliamento, trasporti e viaggi è tornato il segno positivo), arrivano i primi segnali di contrazione dei consumi di beni non durevoli. A influenzare il trend, come spiega nella sua nota congiunturale Ref Ricerche, è il calo della spesa alimentare causato dalla ripresa dei pasti fuori casa, ma anche i forti rincari delle utenze domestiche, che stanno spingendo le famiglie a ridurre i consumi di energia per contenere il caro bollette.

La spending review delle famiglie, dunque, inizia dal carrello: l'ultimo monitoraggio mensile dei consumi dell'Istat stima a luglio una crescita congiunturale (cioè rispetto

agugno) per le vendite al dettaglio. Ma a livello tendenziale - cioè rispetto allo stesso mese del 2021 - sono in crescita solo le vendite dei beni non alimentari (+2,7% in valore e +1% in volume), mentre la spesa alimentare registra un più marcato aumento in valore (+6,1%) e una diminuzione in volume (-3,6%).

Secondo una recente ricerca di Coldiretti, le famiglie tagliano la quantità di cibo nel carrello e aumentano il ricorso ai discount. L'ultimo rapporto Coop, inoltre, rileva un calo del 38% della quota di italiani che acquistano "prodotti bio"; le stesse marche leader sembrano sacrificabili rispetto al 2019 (da 14,9% a 13,1% nel 2022), mentre le marche del distributore (Mdd) continuano la loro avanzata, sfiorando il 30% del mercato (+2% rispetto al 2019).

Consumi elettrici in calo

Nel frattempo iniziano a registrarsi i primi riflessi anche sull'energia: il report mensile sul sistema elettrico di agosto, pubblicato da Terna, certifica un calo del 2,6% su base annua dei consumi di imprese e famiglie. L'elettricità consumata è stata di quasi 26mila GWh, pagati carissimi, con un costo superiore del 4% rispetto a luglio e quasi cinque volte (+375%) quello di un anno fa.

La frenata dei consumi, se non limitata alle bollette, delle famiglie potrebbe alimentare una recessione. «Quanto più la riduzione dei consumi si dovesse concentrare su energia e gas tanto più gli impatti sull'economia sarebbero minimizzati, dato l'elevato contenuto di importazione di queste voci della spesa», afferma Fedele De Novellis di Ref Ricerche. In ogni caso, se la spesa delle famiglie nel 2021 non aveva ancora raggiunto i livelli pre pande-

mia (2.437 euro mensili secondo Istat, il 4,8% in meno rispetto alla media del 2019), difficilmente con queste premesse lo farà quest'anno.

Cresce l'acquisto a rate

Cresce anche l'indebitamento, cioè la percentuale di persone con un credito attivo (46% a fine giugno secondo Crif). A trainare i finanziamenti, oltre ai mutui per under 36, è il ricorso ai prestiti finalizzati (il 50,6% dei crediti attivi, in crescita del 17% rispetto al 2017), merito di formule di pagamento "a rate" sempre più diffuse anche su internet.

La moda del *buy now, pay later* - letteralmente «compra ora, paga dopo» - consente di dilazionare le spese senza tassi d'interesse e sta spopolando tra i sistemi di pagamento online. Non serve cercare operatori specializzati: ormai anche le piattaforme più tradizionali, da Paypal ad Amazon ad Apple Pay, offrono la possibilità di pagare a rate qualunque articolo. Operazioni estremamente facili e immediate - poniamo il caso di un acquisto da 15 euro: si tratterebbe di tre rate mensili da 5 euro - che agiscono sulla psicologia di chi acquista rendendo le spese più contenute, e quindi più facili da affrontare.

Una facilità che si trasforma però in propensione all'indebitamento: i dati emersi dal sondaggio condotto da Soisy (un marketplace che offre pagamenti rateali) parlano di una presenza significativa di "mini" debitori anche tra i 41 e i 55 anni, soprattutto per spese nell'arredamento-design, elettrodomestici, elettronica e sport. Piccoli acquisti che complicano il monitoraggio delle spese (si veda l'articolo in basso), con il rischio di ritrovarsi a fare i conti con l'accumulo di mini debiti di cui si era persa memoria.

— M.I.F.
Mar. Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Di Aiuti Ter «Misure di sostegno a famiglie e più deboli nell'agenda sociale»

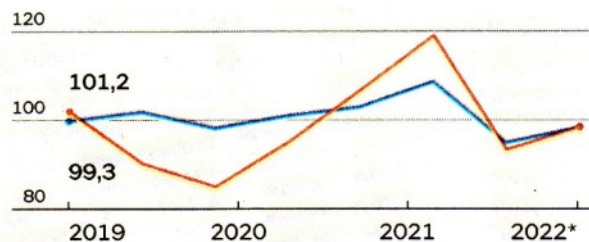


Il decreto approvato prevede un contributo sociale di 150 euro per 22 milioni di italiani che guadagnano meno di 20mila euro

MARIO DRAGHI Presidente del Consiglio dei ministri

IL MONITORAGGIO Volume delle vendite del commercio al dettaglio e var % tendenziale anno precedente

(*) Dati provvisori
Fonte: Istat



Alimentari
II TRIM 2022

97,7

-2,7% ▼

Non alimentari
II TRIM 2022

97,5

+3,6% ▲

Si svuota il carrello della spesa

Il trend dei consumi

L'ultimo monitoraggio mensile dei consumi degli italiani elaborato da Istat stima nel secondo trimestre 2022 una crescita tendenziale -

rispetto allo stesso periodo 2021 - delle vendite dei beni non alimentari (+3,6% in volume) mentre quelle degli alimentari registrano una diminuzione in termini di volumi (-2,7%).

Così la tecnologia ci aiuta a tenere i conti

Gestire il bilancio

App, software o aggregatori di conti e carte, le possibilità gratuite sono molteplici

L'attenta gestione del bilancio sta diventando sempre di più una priorità per molte famiglie. Una gestione che, per quanto costituita da voci fisse e facilmente individuabili, spesso non è così intuitiva. Ora ad aiutare i meno avvezzi al risparmio familiare ci pensa la tecnologia: app o software, le possibilità sono diverse. Ma cosa scegliere?

«Esistono diverse soluzioni che si possono prendere in considerazione, molte delle quali completamente gratuite - spiega Salvatore Aranzulla, blogger e divulgatore informatico tra i più letti - alcune permettono di gestire il bilancio direttamente online

con la possibilità di inserire scadenze, movimenti e annotare ogni tipo di spesa; altre sono programmi da installare sul proprio computer che consentono di dare l'accesso a tutti i componenti della famiglia e gestire più conti contemporaneamente».

Di recente un impulso all'uso di questi strumenti è stato dato dalla diffusione degli aggregatori di conti e carte, che sono delle app oppure delle piattaforme create da banche. Utili se si hanno più conti e più carte. Per ogni aggregatore esiste un insieme di banche con cui è possibile effettuare la connessione. Tecnicamente infatti l'aggregatore è un servizio digitale che consente di consultare in un'unica app o software e con pochi click tutti i principali dati relativi ai propri conti correnti o carte prepagate e di effettuare operazioni. L'estrema facilità di questo strumento rende quindi più semplice la pianificazione delle spese e del budget. Uno di questi è Illimity Connect che può collegare davvero un nume-

ro importante di istituti di credito, praticamente quasi tutti quelli che operano in Italia. In ogni caso da Intesa San Paolo a Banca Sella, da Bnl Bnp Paribas a Unicredit, sono molti gli istituti bancari che forniscono il proprio aggregatore.

Quanto invece a software e app proviamo ad analizzarne alcuni. Cominciando da Gestione Familiare: si tratta di un servizio online gratuito «che - prosegue Aranzulla - è semplice da utilizzare, permette di tenere sotto controllo la contabilità familiare, gestire lo scadenziario e consultare l'andamento delle spese nel tempo».

Un'alternativa interessante è il programma iPase. Anche questo è un software gratuito che oltre a dare la possibilità di inserire le spese giornaliere consente di creare più utenti e fornire loro l'accesso tramite password. iPase è disponibile anche per dispositivi mobili. In questo caso sono però applicazioni a pagamento. Se poi, oltre alla necessità di tenere sotto controllo le spese della famiglia, si ha

anche una piccola impresa in questo caso l'alternativa suggerita da Aranzulla è GnuCash: un programma open source disponibile per PC Windows, macOS e Linux.

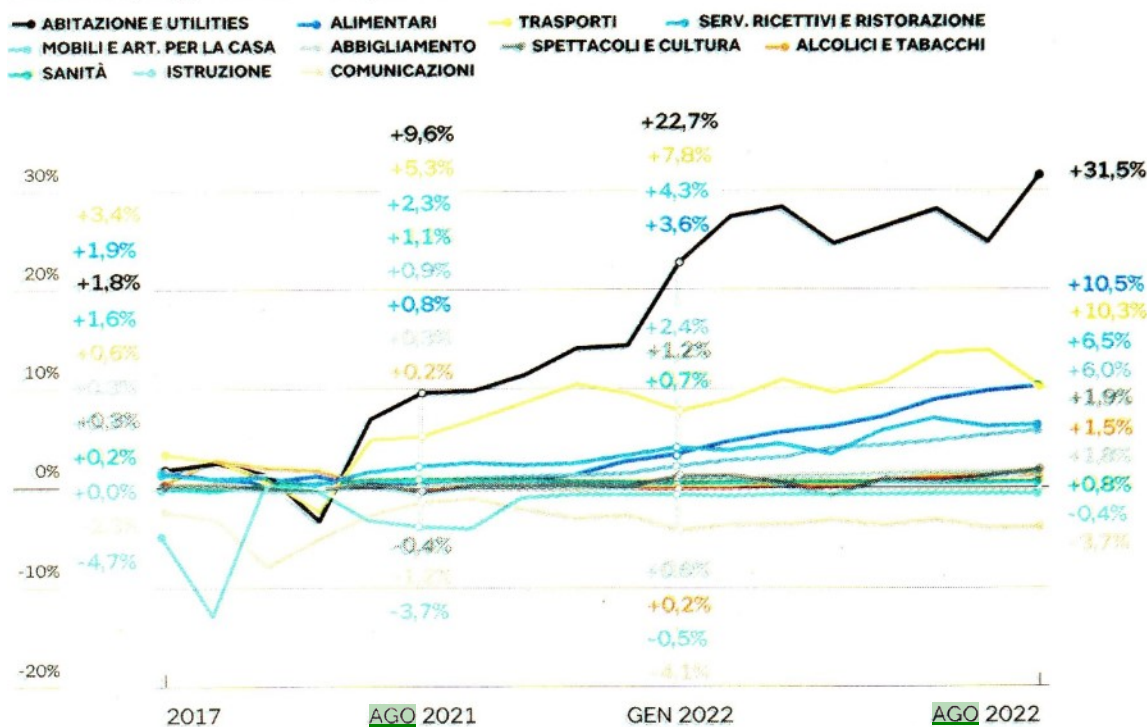
Ed ancora un'altra possibilità è Money Manager Ex, come pure HomeBank. Tutte opzioni caratterizzate dalla gratuità e dal fatto di avere un'interfaccia molto semplice da usare. Se invece la necessità è quella di controllare i propri flussi di spesa sul cellulare anche qui le proposte sono davvero diverse. Ad esempio Goodbudget (Android/iOS). È un'applicazione gratuita che offre una grafica essenziale, ma che consente di gestire il bilancio familiare in tutti i suoi aspetti. Serve la creazione di un account con il quale è possibile sincronizzare i dati per inviarli ad altri componenti della famiglia. E poi Expensify (Android/iOS), Expense Manager (Android), Budlet (iOS), iSpesa (iOS).

-S.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiammata inflazionistica

Variazione % tendenziale (su base annua) dell'indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), per divisione di spesa. *In %*



Fonte: elaborazione su dati Istat

Sette mosse per risparmiare



1

MANTENIMENTO DEI FIGLI

Assegno unico più ricco da gennaio

La lotta contro la denatalità si affida alle misure di sostegno per le famiglie con i figli per invertire la rotta, misure oggi cruciali anche contro il caro vita. Innanzitutto l'assegno unico, il contributo in vigore da marzo 2022 che ha assorbito le misure precedenti, oggi raggiunge 5,3 milioni di nuclei familiari e 8,6 milioni di figli (dati Inps a luglio). Come previsto dalla norma che lo ha introdotto, da gennaio 2023 l'assegno sarà indicizzato al caro vita: con un'inflazione media intorno all'8%, l'importo base di 175 euro al mese per figlio, riconosciuto a chi ha un Isee fino a 15 mila euro, salirebbe a 189; e la stessa soglia Isee sarebbe portata a 16.200 euro. Verrebbe poi ritoccata l'intera modulazione decrescente degli importi, fino ad arrivare alla quota minima di 54 euro (anziché 50) riconosciuta sopra i 43.200 euro di Isee (non più 40 mila) e a chi non presenta l'indicatore. Restano in vigore anche le detrazioni per i figli a carico non raggiunti dall'assegno unico, il bonus nido (anche se per il 2022 le risorse sono esaurite e per le nuove domande, che vengono accettate con riserva, si spera nel rifinanziamento) e le altre detrazioni per le spese sostenute per i figli a carico, cioè per l'istruzione, per le attività sportive praticate dai ragazzi fra i 5 e i 18 anni e quelle mediche. A queste misure si affiancano poi le tante iniziative locali, dal bonus «Nidi gratis» di Regione Lombardia alla «Carta della Famiglia» del Friuli Venezia Giulia.



2

ALIMENTARE

Un risparmio fino a 3.350 euro all'anno

Una famiglia di quattro persone può risparmiare fino a 3.350 euro all'anno rispetto a quanto spende mediamente nell'alimentare (8.550 euro). A calcolare questa cifra è Altroconsumo che nella sua Indagine annuale sui prezzi della grande distribuzione ha analizzato, in 67 città da Nord a Sud, 1.171 punti vendita tra supermercati, ipermercati e discount e rilevato 1,67 milioni di prezzi per 126 categorie di prodotti, tra alimentari, per la cura della persona, della casa e pet food. Il dato è frutto di una simulazione. Sono state infatti simulate tre tipologie di spesa: "mista" (marche e non) in questo caso le insegne di supermercati e ipermercati più economiche sono Familia Superstore e Dok. Poi "spesa con i prodotti di marca": in questo caso è Esselunga a ottenere il titolo di supermercato più conveniente. Ed infine spesa con prodotti a marchio del distributore (private label o a marchio commerciale), in questo caso in vetta alla classifica di iper e super più convenienti c'è Carrefour. Quanto all'ammontare annuo del risparmio per una famiglia con due figli con la spesa mista, in iper e super, si arriva a 390 euro. Invece con la spesa mista, in discount, il risparmio è di 2.650 euro; 3.350 euro con la spesa con i prodotti più economici; 570 euro con la spesa con prodotti di marca; 3.250 euro con la spesa con prodotti a marchi commerciali.



3

ENERGIA E BOLLETTE

La doccia più breve «taglia» 250 euro

Riducendo la doccia da 7 a 5 minuti e abbassando di tre gradi la temperatura si possono risparmiare fino a 250 euro. La stima arriva da Enea, l'agenzia nazionale che ha collaborato a stilare il Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas nazionale. Il cosiddetto "Piano Cingolani" (si veda Il Sole 24 Ore del 12 settembre) prevede una stretta sul riscaldamento - un grado in meno, accensione "tagliata" di un'ora al giorno e 15 giorni all'anno - e un conseguente vantaggio per le famiglie: l'ipotesi è quella di 178,63 euro in meno da pagare su base annua. Agli accorgimenti pratici "salva energia" per contenere i costi si affianca l'innalzamento della soglia Isee fino a 12 mila euro - confermata dall'esecutivo fino al 31 dicembre - per poter accedere al bonus sociale sulle bollette (gas, luce e idriche). A cui si aggiungono, infine, alcune strategie per abbattere i costi della bolletta. Si parte dall'analisi dello stile di vita e della bolletta: la scelta tra tariffa monoraria (pensata per chi vive a casa tutto il giorno, e quindi utilizza elettrodomestici, riscaldamento e luci nei giorni feriali e prima delle ore 19), bioraria o trioraria (queste ultime più adatte a chi lavora o studia fuori dalla propria abitazione). Occhio anche ai dettagli: l'abolizione della bolletta cartacea a favore di quella via email a volte permette un mini sconto, così come la domiciliazione su conto bancario.



4

TRASPORTI E VIAGGI

Dal bonus mobilità al car sharing

Sul fronte trasporti la principale modalità di risparmio è rappresentata dalla possibilità di ottenere il "bonus trasporti": 60 euro per ogni componente della famiglia per l'acquisto di un abbonamento ai mezzi pubblici o al treno. Può essere richiesto solo da chi ha avuto nel 2021 un reddito lordo annuo di massimo 35mila euro. Per chi ne resta fuori e deve muoversi in treno c'è comunque una buona notizia, dal momento che i prezzi del trasporto su rotaia sono calati del 10% rispetto all'anno scorso (fonte, centro studi di Altroconsumo). Per reagire al caro carburante o risparmiare sui mezzi pubblici un'alternativa è il "car sharing condiviso". Si tratta però di una modalità ancora poco diffusa e presente per lo più in grandi città come Milano e Roma. Se invece l'obiettivo dello spostamento è un viaggio in aereo in questa fase di rincari diventa ancora più importante adottare alcune strategie. Ecco quali: comprare il biglietto due o tre mesi prima della partenza non prima e non dopo; verificare che il prezzo offerto dalle agenzie di viaggio online coincida con quello offerto direttamente dalle compagnie; verificare che non siano inclusi servizi aggiuntivi non richiesti come imbarco prioritario o posti speciali.



5

ABBIGLIAMENTO

Acquisti accessibili tra outlet e usato

Mancano ancora più di due mesi all'appuntamento più atteso dagli italiani - Il Black Friday: l'anno scorso ad aspettarlo erano l'85% degli italiani, secondo PwC - per acquistare prodotti a prezzi scontati. Ma i canali per fare shopping con una sensibile diminuzione sul prezzo di listino non mancano. I villaggi outlet, per esempio, sono il canale preferito da chi sta cercando prodotti griffati: le boutique, solitamente, offrono prodotti delle stagioni più recenti con uno sconto del 30-70 per cento. Dopo la pandemia, il sistema ha abbracciato anche la dimensione digitale con servizi che permettono di contattare il negozio via chat, per esempio, e poi ritirare il prodotto fisicamente. O, in alcuni casi, acquistarlo direttamente online. Il canale che, però, offre un numero sempre maggiore di opportunità è quello del second hand. L'usato ha registrato un vero e proprio boom - secondo il report annuale di Subito.it e Bva Doha nel 2021 il valore del mercato dell'usato in Italia ha toccato quota 24 miliardi di euro, un miliardo in più rispetto al 2020. Il 52% degli italiani ha comprato e/o venduto oggetti usati, quasi 23 milioni solo nel 2021, dei quali il 15% lo ha fatto per la prima volta. Al risparmio economico, che dipende dalle condizioni dell'oggetto ma può superare il 50%, si abbina la riduzione dell'impatto ambientale.



6

TELECOMUNICAZIONI

Internet e Tv abbinati «salvano» 144 euro

Pay Tv e abbonamenti di servizi di streaming sono costi accessori contenuti, ma che in tempi di rincari si fanno sentire. Attenzione alle sottoscrizioni fatte durante i vari lockdown, sulla scia dei prezzi bassi e accattivanti proposti dalle piattaforme durante la pandemia: potrebbe essere consigliabile rivedere le uscite mensili e fare pulizia di quei servizi che non vengono più utilizzati. Qualora però non si volesse rinunciare alle serie Netflix o Prime, conviene prendere in considerazione l'acquisto di un abbonamento abbinato Internet e Pay Tv. Dall'elaborazione fatta da SosTariffe e Segugio.it per il Sole 24 Ore sui costi degli abbonamenti per la rete fissa, mobile e Pay Tv, emerge un risparmio di 12,21 euro al mese per chi opta per un unico abbonamento internet e Pay Tv, invece di acquistarli separatamente. Sull'anno, la cifra arriva a 144 euro. Sul versante telefonia invece, il risparmio è minore, ma comunque presente: 4,19 euro al mese risparmiati con i contratti di abbinamento Internet casa e mobile, rispetto all'acquisto separato. Per chi ha figli, e per gli under 30 in generale, sarà utile tenere sott'occhio le offerte per i giovani che sia servizi di streaming che operatori telefonici offrono. Per i dispositivi invece, viene in aiuto la Carta giovani nazionale, che dà diritto a offerte e convenzioni con aziende di device elettronici.



7

TEMPO LIBERO

Tenere d'occhio le convenzioni

Tra le voci di spesa con cui le famiglie si troveranno a dover fare i conti per rivedere le proprie uscite, anche lo sport e il tempo libero. Secondo i dati Istat, la spesa media delle famiglie in attività ricreative, spettacoli e cultura nel 2021 è stata di 99 euro al mese. Una spesa destinata a crescere sulla scia dei rincari generalizzati. Per risparmiare, oltre a tagliare attività superflue e rinunciare a qualche viaggio, vengono in aiuto le diverse convenzioni di aziende ed enti spesso ignorate. La Carta giovani nazionale ad esempio, permette ai giovani tra i 18 e i 30 anni di usufruire di sconti in vari ambiti, dalla cultura ai viaggi, allo sport e alle strutture alberghiere, su tutto il territorio europeo (la carta fa infatti parte del circuito Eyca, European youth card association). Stessa cosa vale per la carta loStudio rilasciata a tutti gli studenti delle scuole superiori di secondo grado e che dà diritto a sconti e agevolazioni ad attività ricreative, culturali e sportive. Per gli universitari poi, da considerare i Centri universitari sportivi (Cus), che permettono di svolgere attività fisica a costi contenuti. Ai dipendenti converrà invece tenere d'occhio le convenzioni aziendali con palestre e società sportivo-ricreative. Per chi ha figli poi, si ricorda la possibilità di portare in detrazione al 19% le spese sostenute per lo sport dei ragazzi tra i 5 e i 18 anni.

La spesa

La composizione per voce di spesa media mensile per famiglia nel 2021. In euro

Alimentari
469,91



Non alimentari
1.967,45

Bevande alcoliche e tabacchi	43,79
Abbigliamento e calzature	100,14
Abitazione, acqua, elet., gas e altri comb.	911,52
Mobili, articoli e servizi per la casa	112,32
Servizi sanitari e spese per la salute	117,82
Trasporti e Comunicazioni	294,73
Ricreazione, spettacoli e cultura	99,05
Istruzione	14,13
Servizi ricettivi e di ristorazione	100,41
Altri beni e servizi	173,53